

NULLA DI FATTO AL CONSIGLIO COMUNALE

Ancora un rinvio nell'elezione dei quattro assessori supplenti

Vivace discussione sull'arresto del Segretario della Camera del Lavoro - Piena fiducia del Consiglio nell'opera della Magistratura - I consiglieri Amoroso e Di Fresco non hanno ancora deciso sulla loro posizione nella nuova Giunta

Con cinquantuno presenti, il Consiglio Comunale si è riunito ieri sera alle 21 nella Sala delle Lapide di Palazzo delle Aquile, per continuare la trattazione del precedente ordine del giorno: elezione di quattro assessori supplenti.

E' accaduto invece che dopo un'ora e mezza circa di discussione non si è votato per i quattro assessori avendo il capo gruppo della D.C., Muccioli, chiesto un rinvio al quale si sono associati i liberali, i socialdemocratici, i cristiano-socialdemocratici e i cristiano-sociali.

La situazione al Comune, pertanto, continua a restare fluida anche perché finora non si hanno notizie sulla posizione che intendono assumere i consiglieri democristiani Amoroso e Di Fresco i quali, com'è noto, nella seduta precedente erano stati eletti assessori con i voti dei socialcomunisti. I due si sono riservati di decidere e si tratta evidentemente di decisione laboriosa dal momento che finora non l'hanno evidentemente adottato.

La seduta, comunque, è stata rinviata ancora una volta ed anche se la data sarà fissata in una riunione dei capi gruppo che si svolgerà martedì prossimo, non è difficile prevedere che trascorreranno almeno una decina di giorni prima che il Consiglio torni a riunirsi. E speriamo che sia la volta buona dato che ormai la città avverte chiaramente la necessità di avere un'amministrazione completa.

In apertura di seduta ieri sera il consigliere socialista Mazzola, segretario della Camera del Lavoro, ha portato in aula la questione dell'arresto del consigliere Orlando del PCI facendo rilevare che in questo arresto si son visti chiaramente affiorare i vecchi metodi della Polizia. (A questo punto è insorto il consigliere Aronica del MSI il quale ha chiesto all'oratore di specificare che cosa intendeva per vecchi metodi. Il battibecco che rischiava di diventare violento, è stato però interrotto dal Sindaco).

Il consigliere Mazzola ha continuato il suo intervento protestando contro la linea che si vuol portare avanti dai circoli reazionari della città ed ha concluso proponendo la votazione di un ordine del giorno di protesta per l'arresto del consigliere Orlando.

Il consigliere Crescimanno dell'USCS dopo essersi dichiarato spiacente su un piano

accettare un ordine del giorno che sarebbe un'autentica interferenza sulla Magistratura.

Il consigliere Colajanni del PCI si è chiesto se il Consiglio fosse o meno colpito dal fatto che un consigliere fosse in carcere, mentre l'on. Nicosia del MSI ha affermato subito dopo che l'ordine del giorno non poteva essere votato in quanto c'è una Magistratura che non può e non deve essere attaccata proprio quando esercita il suo dovere applicando le leggi. Ha concluso che in ogni caso questioni del genere esulano dai compiti del Consiglio Comunale.

Anche l'on. Germanà ha affermato che la tesi dell'on. Nicosia era esatta, che il Consiglio non poteva interferire nell'opera della magistratura ed ha chiesto la chiusura della discussione dato che l'ordine del giorno era improponibile.

Il consigliere Muccioli della D.C. ha detto che pur restando sacrosanto il diritto di sciopero il Consiglio non poteva esprimere giudizi e si è dichiarato certo che le decisioni del

la Magistratura saranno conformi alla verità dei fatti.

Dopo altri interventi dei consiglieri Giganti (PDI) e Volpe (PCI) il Sindaco dr. Lima ha riassunto la discussione manifestando il dispiacere per quanto accaduto al consigliere Orlando ma precisando l'inopportunità di azzardare giudizi di stretta pertinenza della Magistratura alla quale va sempre confermata stima e fiducia.

Altra discussione si è aperta poi sull'elezione degli assessori supplenti. Sono intervenuti i consiglieri Aronica che ha criticato i sistemi della D.C. che si va disgregando per le lotte interne delle varie correnti, Muccioli (D.C.) che ha chiesto il rinvio della seduta «per verificare la possibile maggioranza nell'ambito degli indirizzi programmatici più volte ribaditi», Colajanni (PCI), Nicosia (MSI), Nino Gullo (MSI), Di Piazza (PSI) e Giganti (PDI).

Di Piazza (PSI) e Giganti (PDI) che dopo serrate critiche si sono dichiarati contrari al rinvio. Alla fine la proposta è stata messa in votazione ed approvata.

ECHI DEL FILM DI ROSSELLINI

Attori appassionati e non opportunisti i siciliani alla battaglia di Calatafimi

Una vibrante lettera del prof. Gaetano Falzone portavoce del Comitato dell'Istituto per la Storia del Risorgimento

La lettera del prof. Falzone, presidente del Comitato di Palermo dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, ci era pervenuta nei giorni della proiezione del film, e proprio all'indomani della «prima» al Teatro Massimo a beneficio della Croce Rossa. Abbiamo però in un primo tempo ritenuto di rimandarne la pubblicazione, poiché non ci sembrava opportuno dare la sensazione di una immediata critica al lavoro di un eccellente regista, che aveva potuto incurrere, magari per esigenze del canovaccio dello spettacolo, in qualcuna di quelle deformazioni della verità che sono consuete ai film che hanno per argomento avvenimenti epico-

La lettera del prof. Falzone, presidente del Comitato di Palermo dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, ci era pervenuta nei giorni della proiezione del film, e proprio all'indomani della «prima» al Teatro Massimo a beneficio della Croce Rossa. Abbiamo però in un primo tempo ritenuto di rimandarne la pubblicazione, poiché non ci sembrava opportuno dare la sensazione di una immediata critica al lavoro di un eccellente regista, che aveva potuto incurrere, magari per esigenze del canovaccio dello spettacolo, in qualcuna di quelle deformazioni della verità che sono consuete ai film che hanno per argomento avvenimenti epico-

ve Garibaldi il destino dopo averli, nei due giorni precedenti, ricevuti con animo riconoscente. Altri siciliani, uditi gli spari di loro iniziativa, accorse sul teatro del combattimento, erano disarmati, e si posero sulle alture. Le loro grida e il loro nereggiare, il loro addensarsi ora verso un settore ora verso un altro, rappresentarono per i borbonici un motivo, sul piano psicologico, di timore per nulla inferiore a quello che, sul piano tattico, rappresentarono i Mille e i «picciotti» impegnati con essi sulla linea di combattimento. Tuttavia la Storia non sembra far paura a Rossellini. E probabilmente su questo terreno non avrà interesse o volontà

Il Direttore Generale delle Dogane in visita in Sicilia

Visiterà stamane gli Uffici dipendenti della città

Il Direttore Generale delle Dogane e delle Imposte Indirette, prof. Ugo Calderoni, è arrivato venerdì sera a Palermo per visitare gli Uffici doganali, il Laboratorio Chimico delle Dogane, l'Ufficio Tecnico delle Imposte di Fabbricazione.

Il prof. Calderoni, che viene per la prima volta in Sicilia per rendersi personalmente conto delle esigenze doganali dell'Isola ed arriva nella nostra città dopo avere visitato i maggiori centri industriali ed i dipendenti Uffici di Siracusa, Augusta, Catania, Ragusa, Messina e Milazzo, è accompagnato dall'Ispettore Generale del Ministero delle Finanze dott. Giovanni Licata e dall'Ispettore Generale delle Dogane dott. Ardello Fantozzi.

Gli illustri ospiti sono stati ricevuti al loro arrivo dall'Ispettore Generale dott. Giuseppe Sanna, Capo del Compartimento Doganale d'Ispezione di Palermo, dall'Ispettore Generale dott. Nunzio Selandrello, Capo della Circoscrizione Doganale di Palermo, e dall'Ispettore Generale comm. Oreste Inconorato. Lunedì mattina gli ospiti visiteranno gli impianti di Trapani e di Marsala.

Quaresima in Cattedrale

Dal giorno delle Ceneri il P. Mariano Tognetti ha tenuto le prediche introduttive del Quaresimale, procurando di far sentire l'importanza e la bellezza

della parola di Dio ed indicando con quali disposizioni va accolta dall'anima cristiana.

Nelle prossime prediche sarà iniziato il tema del Quaresimale «Grazia». Oggi la predica è p. Mariano Tognetti, del S. Servo di Maddalena di Venezia, sarà il Vangelo della Messa vespertina delle ore 18. I battesimi saranno amministrati dalle ore 15.30 alle 17.30.

POETA DIALETTALE

palermitano morto a N. Y.

Un palermitano, vecchio lettore del «Giornale di Sicilia», è morto nei giorni scorsi a New York: si chiamava Nino De Rosalia ed aveva 65 anni. Dedicò la sua lunga vita al lavoro, alla famiglia, al culto dei sentimenti più nobili: l'onestà, l'amiezza, la solidarietà per gli umili e per i bisognosi.

Nella nostra città, che lo aveva visto nascere, raggiunse larga notorietà come commerciante, ma anche come uomo dall'intelligenza vivacissima, dalla cordialità immediata, dal costume retto e rigoroso. Amò profondamente la sua, la nostra terra, e la cantò con schietto amore in delicate poesie dialettali che molti ricordano ancora e che gli meritavano più volte premi e segnalazioni. La pena fu il suo hobby di tutta la vita.

Avrebbe voluto chiudere a Palermo il ciclo della sua esistenza mortale, ma il richiamo della figlia lo intenerì, e già vecchio, si trasferì a New York, dove visse gli ultimi due anni circondato dalla simpatia dei nostri emigrati. Spesso collaborava, con liriche e ricordi palermitani, al «Progresso italo-americano».

Il «Giornale di Sicilia», che ospitò più di un fervido appello di Nino De Rosalia a favore di casi pietosi e che ebbe lettere anche nella lontana terra d'America, rivolse alla sua memoria un pensiero commosso. Alla famiglia le espressioni del più vivo cordoglio.

Consiglio delle Leghe convocato per mercoledì

L'Esecutivo della Camera del Lavoro, che si era riunito in seduta straordinaria in seguito all'arresto del Segretario Camerale Giovanni Orlando e del Segretario responsabile del Sindacato Netturbini Michele Di Pasquale e di altri attivisti sindacali, ha approvato di comunicare all'Ufficio della Segreteria Camerale, e ha deciso di convocare il Consiglio Generale delle Leghe per mercoledì prossimo 22 febbraio, alle ore 18, nel salone della Camera del Lavoro, in via Montevergini 18.

AL CIRCO HEROS

Un esercizio sorprendente



Quando Daviso Martini, so-

speso con un piede sul filo elastico, prende una tazza di maionese e lentamente la mette sull'altro piede libero come un cappello, il pubblico resta un po' perplesso. Non comprende dove il giovane equilibrista vuole arrivare.

Improvvisamente il piede ha un lieve scatto, la tazza vola via per un breve tratto e ricade, o meglio, plana sul capo di Daviso, tra lo stupore degli spettatori. Si è appena all'inizio dello straordinario esercizio. Altre cinque tazze con rispettivi piattini, che le sue deliziose sorelle gli hanno porgendo con grazia, vanno a finire sul suo capo, formando una bianca colonnina. E' questo uno dei «numeri» di punta dello spettacolo del circo Heros.

Daviso Martini tre anni addietro vide un giocoliere impegnato in questo esercizio, stando però su un tappeto. Ebbe, allora, l'idea di imitarlo, apportando al «numero» una sostanziosa modifica: quella del filo elastico, in luogo del tappeto.

Cominciò a provare e a rompere tazze. Quando ebbe distrutti tutti i servizi da latte e da tè che esistevano in casa sua, credendo alle insistenze della madre, decise di acquistare delle

apposite tazze di legno. E continuò a provare, giorno dopo giorno, con grande costanza.

Dopo diversi mesi di allenamento, il giovane dovette rinunciare definitivamente alle tazze di legno. Capirete: l'esercizio cominciava a riuscire con buona frequenza e quella pioggia di pesanti tazze di legno sulla testa non era affatto divertente. Tornò alla matocchia leggera, stando di nuovo vivo allarme in sua madre. Questa volta, però, per le tazze si rivolse alla ditta Comanducci di Firenze, la quale, pertanto, contò il giovane tra i suoi clienti più assidui. Da principio, per qualche tempo non produsse tazze che per lui... Si è perduto il numero di quelle andate in pezzi.

Finalmente, ora, a conclusione di tre anni di applicazione intensante, l'esercizio è diventato un «numero» di prim'ordine, quello che colpisce maggiormente il pubblico (non con le tazze... s'intende).

E' alla nostra città che Daviso ha riservato questa sorprendente esibizione. Infatti, tale esercizio non era stato mai prima presentato in altre piazze. Il giovane ci ha detto che starà ancora un anno a provare per perfezionarlo e poi aspira a presentarlo al pubblico americano.

DOPO RAPIDE ED ABILI INDAGINI

magazzini GIARDINI

VIA MAQUEDA

ULTIMA SETTIMANA DELLA GRANDIOSA

VENDITA STRAORDINARIA di Biancheria

ANCORA SCONTI SU TUTTI GLI ARTICOLI

per ALBERGO

di prossima apertura si richiede:

- Portiere conoscenza lingue, pratica di reception
- Segretario a conoscenza lingue, pratica di reception
- Barman, giovane
- Cuoco
- Cameriera ai piani
- Facchino ai piani
- Cucitrice-stiratrice

Saranno prese in considerazione offerte di persone qualificate, inviando copia dei certificati e fotografia. • Signorine per servizio di ristorante; per quest'ultimo si prescinde dal certificato richiesto, prevedendosi corso pratico. Scrivere Cassetta 27-E SPI - via Roma, 405 - Palermo

ATTILIO CAPPELLANI & C.

RAPPRESENTANZE

CATANIA Via Etnea 299 - Telefono 28.965

PALERMO Viale Piemonte 58 - Telef. 25.332

TELEVISORI SAMART

VEGA - GENERAL NORD MENDE - VIS RADIO

...ano per lo arresto di un consigliere comunale, ha detto chiaramente che un conto è provare un sentimento di dolore ed un altro è volere interferire sulle decisioni della Magistratura alla quale anzi ha inviato un deferente pensiero.

Analogo concetto ha espresso il consigliere Aronica (MSI) il quale si è dichiarato addolorato dell'arresto come collega e come amico ma ha tenuto a precisare che il suo gruppo è troppo rispettoso delle leggi e dei tutori dell'ordine per poter

CALEIDOSCOPIO

GIURISTI CATTOLICI

Martedì, 21 febbraio, alle ore 18,30, nella Sala San Pietro al Crocifero (Via Maqueda 206), il Prof. Salvatore Riccobono, titolare la Storia del Diritto Romano nella nostra Università, parlerà sul tema: «L'idea di humanitas come fonte di progresso del diritto». Martedì, 28 febbraio, alle ore 18,30, nella stessa sala San Pietro, avranno inizio le riunioni periodiche, sul tema «Matrimonio e Famiglia». Introdurrà la discussione il Rev. Mons. Giuseppe Mancuso, Presidente del Tribunale Ecclesiastico Siculo. Le suddette riunioni continueranno ogni ultimo martedì del mese, alle ore 18,30, nella stessa sala San Pietro. I soci e simpatizzanti, sono invitati ad intervenire.

OFFERTE — A favore della piccola Giuseppina Marsiglia abbiamo ricevuto dal M. L. R. L. 500.

...sequit a periodi storici. Ma, alle giuste insistenze dello scrivente, che ha fatto ritenere di essere anche portavoce del Comitato di Palermo dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, abbiamo ritenuto di procedere alla pubblicazione.

E in verità, al lume anche di altri pareri sul lavoro di Roberto Rossellini, ci sembra che l'ottimo regista avrebbe potuto evitare di fare intravedere, attraverso questi episodi che il prof. Gaetano Falzone precisa nel suo scritto, un atteggiamento attendista e opportunistico, che, al lume delle più autorevoli testimonianze storiche, niente affatto è stato tale. L'apporto dei siciliani alla battaglia di Calatafimi, anche a seguito delle risultanze del recente Congresso della Storia del Risorgimento, tenuto a Palermo, è stato tale da porre in risalto ancora una volta lo spirito di patriottismo e di libertà delle genti isolane, e scervo da qualsiasi sospetto di un doppio gioco egoistico e vergognoso.

In quanto alla recriminazione rivolta alla RAI per la riduzione della intervista fatta al professor Falzone, tra un atto e l'altro della proiezione di «Viva l'Italia!», ne lasciamo la responsabilità a chi di ragione.

Ecco qui di seguito la lettera del prof. Gaetano Falzone:

«Illustre Direttore, questo Comitato non può rimanere insensibile dinanzi a talune sequenze del film di Rossellini «Viva l'Italia!», e chi scrive non può dal canto suo — dato che la RAI, dopo averlo intervistato per il «Gazzettino di Sicilia» la sera della inaugurazione, non ha poi trasmesso integralmente il giudizio richiesto per ragioni che non discute — tuere.

Le inesattezze o alterazioni della verità storica sono molte, e a mio parere, anche ingiustificate ai fini del successo del

...schia soltanto della Storia, ma che ha anche il bisogno, assolutamente gratuito, di suggerire la propria volontà di guazzare nella ignoranza? A una conclusione siffatta si deve purtroppo giungere. Egli, se avesse voluto, avrebbe trovato a Palermo centinaia di persone che avrebbero potuto, senza soverchio sforzo, correggere le didascalie.

Non è tuttavia su codesti sconfortanti aspetti del film di Rossellini che desidero soffermarmi. Il Comitato Palermitano dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano non può che dolersi di talune — mi auguro involontarie — sgradevoli sensazioni che il film suscita a proposito della partecipazione dei «picciotti». Il sig. Rossellini non ha il dovere di sapere che, per molto tempo dopo il Sessanta, si sviluppò una polemica intorno al carattere della partecipazione dei «picciotti» alla impresa di Garibaldi, ma ha invece quello — lui che è dotato di indubbia intelligenza — di accorgersi che le battute fatte svolgere sul Colle di Calatafimi a proposito dei siciliani che vengono prima indicati come gente che se ne stia a guardare dai monti, e poi come quella che si decida a scendere quando si delinea la vittoria del Mille, non possono riuscire simpatiche ai loro discendenti di oggi. Il sig. Rossellini, che maneggia così disinvoltamente la Storia, non si propone pensiero, di farsi paladino di essa proprio in questa circostanza, riesumando e facendo propri apprezzamenti e giudizi che la critica storica ha superato da tempo, ristabilendo la verità nei suoi esatti termini.

Riassumerò dunque brevemente per il sig. Rossellini la situazione sul campo di battaglia di Calatafimi. I siciliani presenti alla pugna circa ottocento. Essi combatterono là do-

...di seguirli, lui e i suoi esultanti, se ne ha avuto.

Ci sono però alcune cose che il Rossellini, regista completo, non trascurò: mi riferisco ai fazzoletti rossi che si notano nelle scene di Villa Spinola a Genova poco prima della partenza per la Sicilia. Mi riferisco a quello schieramento di frati della Gancia, a Palermo, benedicienti a Riso e ai suoi compagni che stanno per uscire dal convento per affrontare i borbonici. Belle prove di fantasia, sig. Rossellini!

Non crede, intanto, che le battute sui siciliani a Calatafimi potevano venire evitate proprio almeno per quel senso di opportunità, signor Rossellini, di cui a differenza del senso della Storia, lei sembra essere abbastanza dotato?

Non vado oltre, signor Direttore. La prego solo credere che non mancano proprio le frecce nella faretra se si volesse continuare. Resta solo da chiarire come mai lo — intervistato fra il primo e il secondo atto del film — abbia detto agli ascoltatori di «Gazzettino di Sicilia» che il film «Viva l'Italia!» non manca di un certo valore pedagogico per i giovani. Le frasi che seguivano, e non furono trasmesse circoscrivevano e chiariavano il mio pensiero.

La ringrazio per la ospitalità e le porgo i più distinti saluti».

Il prof. Grasso v. segretario generale della CISAL

Recentemente si è riunito a Roma il Consiglio Generale della Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori che ad unanimità ha eletto il prof. Grasso Giuseppe Segretario Regionale della CISL, a ricoprire l'importantissima carica sindacale di Vice Segretario Generale Organizzativo.

Una combriccola di giovani ladri sgominata dal Commissariato Molo

L'altro ieri la signora Santa Consiglio fu Salvatore, abitante nella via Aloisio Juvara 96, denunziata al dirigente il Commissariato di P. S. Molo, dott. Colonna, che ignoti ladri, avevano asportato dalla propria abitazione, numerosi capi di biancheria intima, lenzuola ricamati, per il valore complessivo di lire circa mezzo milione di lire.

Il dott. Colonna, subito metteva in moto la macchina investigativa ed affidata al delicato compito, di identificare i ladri, alla squadra giudiziaria composta dal brigadiere Michele Simona, dagli appuntati Cavaglia e D'Annibale e dalle guardie Cini Bruno e Romeo Pasquale.

I bravi agenti rapidamente riuscivano, dopo complesse indagini ad identificare e fermare i responsabili dell'audace furto. Essi sono: Umberto Abbagnato di Salvatore di anni 17, Vincenzo Mazza di Giuseppe di anni 16, e Antonino Lo Verde fu Salvatore di anni 14, tutti da Palermo.

Venivano anche identificati i ricettatori per Tommaso Abbagnato di anni 20 e Michele Mamoracchio di anni 33, da Caltanissetta.

La refurtiva interamente recuperata, è stata restituita alla proprietaria.

La rapida e brillante operazione di polizia, che ha sgominato una pericolosa associazione al delinquere di minori, deitati a furto, è stata accolta dal popoloso rione di via Aloisio Juvara, con viva soddisfazione.

ASSEMBLEA DEGLI ESCURSIONISTI

L'Associazione Siciliana Escursionismo Indice per il giorno 19 febbraio 1961, alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda convocazione, nel locale dell'Albergo della Gioventù, «Bala del Corallo» di Sferracavallo (g. c.), l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci, per deliberare sul seguente ordine del giorno: Costituzione degli Uffici dell'A.G.; approvazione del processo verbale dell'Assemblea precedente; relazione del Consiglio Direttivo sull'attività sociale 1960; relazione del Collegio Sindacale; conto consuntivo 1960; bilancio preventivo 1961; relazione sul tema «Il turismo e la montagna» (relatore dott. Zaccaro Giuseppe), elezione del Consiglio Direttivo per il biennio 1961-62; elezione del Collegio sindacale per il biennio 1961-62; elezione del Collegio sindacale per il biennio 1961-62; varie ed

eventuali. La manifestazione sarà completata con una «colazione sociale» e con proiezioni di cortometraggi e «diapositive» a colori di soggetto turistico.

Volume sul centenario della Provincia

È stato pubblicato, in ottima edizione tipografica su carta patinata un volume celebrativo del primo centenario dell'Amministrazione provinciale di Palermo, redatto con la partecipazione e collaborazione dei funzionari dell'Amministrazione provinciale e dal Comitato redazione della rivista «Quaderni del Meridione» e stampato dall'editore U. Manfredi.

Come rileva il delegato regionale prof. Cascio Rocca in un caloroso indirizzo, il volume oltre ad avere un carattere celebrativo vuole essere una rassegna, sia pure per sommi capi, dell'attività dell'Amministrazione nei suoi cento anni di vita.

Vi sono ricordate infatti tutte le pagine più salienti della vita della Provincia a partire dalle epiche giornate garibaldine, illustrate con fotografie. Un interessante profilo storico-amministrativo, con la riproduzione di documenti e atti ufficiali, dà un quadro generale della proficua attività dell'Amministrazione fino a giorni nostri, specie per la parte che concerne la benefica attività nel campo dell'assistenza all'infanzia ai minorati.

Da stamane i cittadini potranno usare il gas

Secondo il comunicato diramato dal Comitato di agitazione dei dipendenti dell'Azienda Municipalizzata, del Gas, la cittadinanza è stata avvertita che alla mezzanotte di ieri, sabato, è temporaneamente sospeso lo sciopero della categoria, e ripresa normalmente la erogazione del gas.

Da questa mattina, quindi, la cittadinanza potrà di nuovo adoperare tranquillamente le cucine a gas di città, senza alcuna preoccupazione.

E speriamo, con tutto il cuore, che la vertenza — con quello spirito di civica comprensione che non può prescindere da qualsiasi controversia di lavoro — sia al più presto conclusa, con la soddisfazione delle esigenze scambievoli delle parti in contrasto, e con il gradimento, soprattutto, del cittadino pagante.

Preparativi per la Mostra «Città di Monreale»

(d. m.) - Il comitato organizzatore della Mostra di pittura «Città di Monreale», che è composto dall'Assessore al Turismo Nino Sirchia, vice presidente, dal prof. Pino Giacomelli presidente diocesano del Centro Turistico Giovanile, presidente; dal dott.

Benedetto Del Castillo, segretario; dal prof. don Vincenzo Badalamenti, assistente diocesano della G.I.A.C. e del C.T.G., sta attivamente lavorando per assicurare alla manifestazione artistica il meritato successo.

Il Comitato sta procedendo inoltre alla formulazione degli «inviti» agli artisti che dovranno partecipare alla Mostra nazionale di pittura che, come preannunciato, avrà luogo a Monreale dal 9 al 23 aprile, nonché alla scelta dei membri della commissione esaminatrice la quale sarà presieduta dal prof. Raffaele De Logu, soprintendente alle gallerie e alle opere d'arte della Sicilia.

L'ufficio stampa — che è affidato al pubblicitario Damiano Manno, direttore del periodico «Monreale Nostra» — comunica che la scheda di partecipazione alla mostra dovrà pervenire non oltre il 20 marzo p. v. La consegna delle opere dovrà avvenire improvvisamente entro il 31 marzo p. v.

Notizie, informazioni o eventuali chiarimenti dovranno essere chieste alla segreteria del Comitato: via Arcivescovado o via Roma n. 5, Monreale.

Sindacato autonomo pensionati imposte

Si sono riuniti i Pensionati delle Imposte di Consumo di Palermo i quali trattando i loro problemi, hanno deciso di costituirsi in Sindacato Autonomo Pensionati Imposte di Consumo (SAPIC) aderendo alla Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori, ed eleggendo come Commissario Straordinario il rag. Vincenzo Buscemi e come Vice Commissario i signori Cav. Angelo Lupoli e cav. Zangara Alfredo.

I pensionati della categoria che desiderano iscriversi al Sindacato possono rivolgersi al suddetto dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle 19 in via Tripoli n. 6.

FRIGORIFERI
GENERAL - CASTOR

LAVATRICI
CASTOR - RELAX

Prodotti di alta qualità assistiti da una perfetta organizzazione.

Prima di acquistare fate un confronto con prodotti simili

KIMOL

PRODOTTI PER CAPELLI

INVITA i signori acconciatori alla prima dimostrazione tecnica che avrà luogo OGGI ALLE ORE 17 IN PALERMO, VIA CATANIA 116

UNICAL - AGENZIA KIMOL
Via Giacomo Cusmano 40 - Telefoni 213.476 - 256.196

Eccezionale offerta della
ROSTICCERIA

LUCCHESE

PIAZZA CASTELNUOVO, 32 - TELEFONO: 217.931

PASTA AL FORNO
CON SARDE L. 400 kg.
AL GRATIN ecc.

Polli allo spiedo L. 700 e L. 800 l'uno

- TUTTE LE SPECIALITÀ GASTRONOMICHE
- IL LOCALE RIMANE APERTO TUTTA LA NOTTE
- SERVIZIO A DOMICILIO

La Ditta non ha succursali

al reparto giocattoli

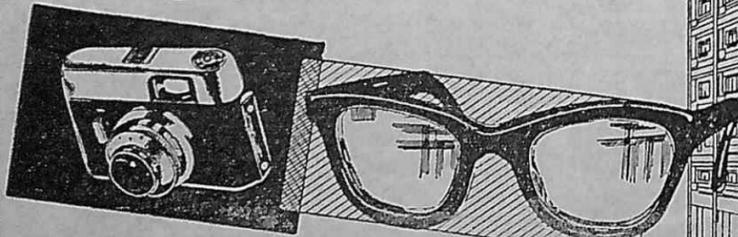
della
Profumeria RUSSO

Letini - Carrozzelle
Sedioloni per bambini

LA PUBBLICITÀ SUL

Giornale di Sicilia
È LA PIÙ EFFICACE

fotOttica
Randazzo

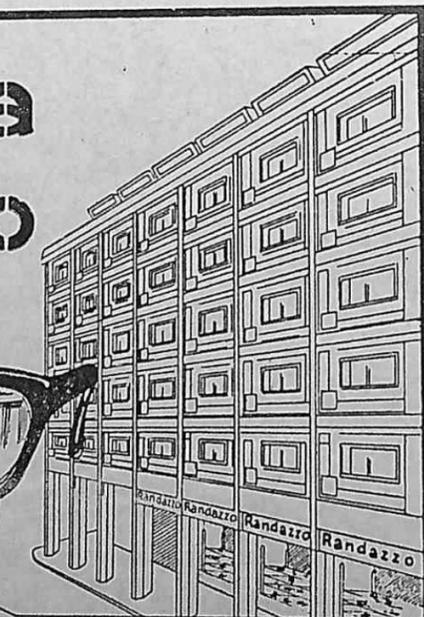


80 anni d'esperienza

i medici ed i tecnici della ditta sono gratuitamente

a disposizione dei clienti

per la misurazione della vista e per chiarimenti tecnico-fotografici



via Rugg. Settimo 51-53
Palermo
nuova sede

59° Anno

L'ECO DELLA ST.

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394

Direttore: UMBERTO FRUGIELE
Condirettore: IGNAZIO FRUGIELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO
Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Eco stampa
Conto Corrente Postale 3/2674

L'UNIONE SICILIANA
VIA NICOLO' GALLO 2/4

PALERMO

23 FEB 61



Prego, un caffè amaro per...

di Effe

...PER L'ON. CAROLLO

Le cronache di questi giorni ci fanno sapere che il Comitato Esecutivo del IERAS si è arricchito di altri quattro membri. Non si tratta certo di quattro luminari in materia di agricoltura e di riforma agraria, non si tratta neppure di gente che abbia una particolare competenza in materia. In compenso si tratta di persone che hanno l'altissimo merito di appartenere all'entourage dell'on. Majorana e dell'on. Carollo. Quest'ultimo è anche un'influente personalità nell'organizzazione permanente del galoppinaggio elettorale dell'Assessore all'Agricoltura. C'è ancora qualcuno che vorrebbe sapere come mai l'on. Carollo, l'ex-sinistro più a sinistra della sua stessa sinistra, non ne vuole sapere di mollare la cordata dell'on. Majorana?



...PER « SICILIA DEL POPOLO »

Il quotidiano democristiano « Il Popolo » o « Sicilia del Popolo » (il che è lo stesso, trattandosi solo di un gioco di testate) facendo la cronaca della seduta all'A.R.S. del 14 febbraio, relativamente al dibattito sulla politica economica, riferisce l'intervento dell'on. Corrao con queste venticinque parole: « L'on. Corrao, dal canto suo, ha esercitato una sterile e astiosa polemica nei confronti dello Stato, dimostrando così di non avere nulla da dire sul terreno costruttivo delle proposte e delle realizzazioni ». Dai testi stenografici di quella seduta risulta invece che l'intervento dell'on. Corrao è stato impostato sulla necessità di porre come condizione pre-giudiziale del « Piano Verde » la sua autonomia di direzione e di impostazione, sulla necessità dell'apporto delle classi lavoratrici, dei sindacati e delle altre forze popolari come seria garanzia della realizzazione.

che disintossicasse. Dopo la...
vigorosa la battaglia per lo sviluppo del Mezzogiorno...
Dal che se ne potrebbe cavare abbastanza per il manifesto del democristiano informatore incapace proprio « casto » persino in Si potrebbe dedurre che la dimostrazione « di non avere nulla da dire » va proprio riferita al giornale in questione, che se fa cava con affermazioni senza senso appunto per non sapere cosa rispondere agli argomenti dell'oratore citato. Ma la verità è un'altra. Il detto giornale di solito, detto giornale di nache parlamentari sulla scorta di notizie di

di fantasia, supponendo i fatti e commentando, con un frasario prestabilito, le proprie supposizioni. Ora ci spieghiamo perché il giornale democristiano, malgrado gli abbondanti foraggi, abbia dovuto chiudere in fallimento i suoi battenti palermitani.



...PER IL « GIORNALE DI SICILIA »

Il « Giornale di Sicilia » pubblica, nel suo numero del 19 febbraio, una lettera indirizzata allo stesso dal Presidente del Comitato dell'Istituto per la Storia del Risorgimento, prof. Gaetano Falzone, nella quale sono dette alcune sacrosante verità su quella specie di gazzabuglio di rimasticata retorica, di falsità storiche e di puerili convenzionalismi che è il film « Viva l'Italia ». Diremo tra parentesi che l'addebito di questa pretensiosa mediocrità non va tanto fatto al regista Rossellini, che dopotutto è giustificatissimo per le sue ragioni di cassetta, quanto a quel Comitato nazionale per le Celebrazioni del '60, che ha patrocinato la realizzazione di questo poco glorioso documento di ignoranza storica. Ma quello che è veramente edificante è il commento che il sopradetto giornale fa alla lettera del prof. Falzone. In esso infatti è detto che la lettera in questione è stata pubblicata solo « dopo le insistenze dello scrivente », mentre la direzione del quotidiano non aveva voluto pubblicarla in un primo tempo « perchè non sembrava opportuno dare la sensazione di una immediata critica al lavoro di un eccellente regista... ». Ma guardate un po' questa cinese delicatezza nel « Giornale di Sicilia »! In altri termini esso soprassedeva alla pubblicazione della lettera per non danneggiare il film e il suo eccellente realizzatore, per evitare che la serata di gala al « Massimo » fosse infiorata magari di qualche lischio. Che tanto, e



...UN ALTRO PER IL « GIORNALE DI SICILIA »

Facendo la cronaca...

zione di...
so, e sulla necessità di sti-
molare queste forze perché
sia ripresa con maggior
vigore la battaglia per lo
sviluppo del Mezzogiorno
e dell'Autonomia.

Dal che se ne potrebbe
cavare abbastanza per il-
lustrare la poca cristiana
malafede del democristia-
no informatore incapace
di trovare un lenitivo al
proprio «astio» persino in
sede di semplice cronaca.
Si potrebbe dedurre che la
dimostrazione «di non a-
vere nulla da dire» va
proprio riferita al giorna-
le in questione, che se la
cava con affermazioni sen-
za senso appunto per non
sapere cosa rispondere agli
argomenti dell'oratore cita-
to. Ma la verità è un'al-
tra. Il detto giornale di
solito, compone le sue cro-
nache parlamentari sulla
scorta di notizie di secon-
da mano, rubacchiate qua
e là dai suoi redattori che
non assistono mai alle se-
dute parlamentari. Quan-
do c'è qualche lacuna, co-
me nel caso dell'interven-
to dell'on. Corrao, fa una
cosa semplicissima: lavora

serata di gain e dopo le
insistenze dello scrivente.
Il giornale, fedele alla sua
antica tattica di barcamen-
narsi tra i santi e il dia-
volo, e sicuro di non ar-
recare più danno all'ecce-
lente regista, pubblica la
lettera. E' un po' la storia
di quel tipo che se ne sta-
va a reggere il sacco ai
ladri e poi, quando questi
erano scappati, andava a
chiamare i carabinieri!



...UN ALTRO
PER IL «GIORNALE
DI SICILIA»

Facendo la cronaca del
1° Convegno degli Ammi-
nistratori cristiano-social-
tenutosi a Palermo la set-
timana scorsa, l'ineffabile
«Giornale di Sicilia», di-
ce fra l'altro che «l'on.
Pignatone ha parlato da-
vanti a più di 50 ascolta-
tori...». Per la verità sto-
rica gli ascoltatori erano

oltre 500, tra cui 350 con-
siglieri comunali. Come ha
fatto il «Giornale di Si-
cilia» a contarli, se non
era presente nessuno del-
la sua redazione? Comun-
que, non è questo che con-
ta, quanto il constatare a
quale basso livello sia sces-
so l'arteriosclerotico quoti-
diano palermitano che,
per liquidare l'USCS a tut-
ti i costi, non si conten-
ta di pubblicare ogni gior-
no colonne di lettere pre-
fabbricate di ipotetici di-
missionari dell'USCS ma
ricorre anche a questi pie-
tosi mezzucci che non usa
neppure il «Domani» (il
che è tutto dire). Quando
si pensa che per un seco-
lo giornali di questo gene-
re hanno orientato l'opin-
ione pubblica siciliana,
si può trovare agevolmente
una spiegazione a quel-
la famosa ignavia, a quel-
l'abulia mentale di cui i

settecentrioni così volen-
tieri rimproverano la Si-
cilia.



...PER L'ON. ALESSI

Nella discussione svolta-
si in Assemblea il 16 feb-
braio sulle mozioni relati-
ve al piano economico re-
gionale, l'on. Alessi, nel
suo intervento, ha ricor-
dato il Comitato da lui
istituito per lo studio di
un piano quinquennale del
1956, affermando che l'As-
semblea non si interessò
a quell'avvenimento per-
ché era impegnata nel
bocciare il bilancio del
Governo. Ciò dimostra, ha
aggiunto l'on. Alessi, che

Caffè

(continua da pag

l'Assemblea Regionale
allora impegnata p
operazione di poter
la concrete manifes
di politica-economic
L'on. Alessi ci se
gli facciamo pulita
notare che le cose
si dicono o si dicon
te o non si dicono
vediamo nessun mut
to concreto tra la
zione di ora e que
allora, perché non d
quel piano quinqu
fu la causa della
del suo governo? L
lessi sa benissimo
operazione di pote
portò al suo rovesc
to nel 1956 fu la
guenza di quel pia
suscitò allarmi nel
e nelle forze che
premevano e pr
Tanto è vero che,
il suo governo e s
to il governo La
del piano non se
lo più. Vorremmo
pere se a questa
visa respicenza d
che pone oggi sul
una questione
quattro anni fa e
ta fino ad oggi, l
Alessi, ci crede. S
tiamo di no.



...PER IL SICILIANO
QUALUNQUE

Il contribuente
si può almeno c
soddisfazione di
è tra coloro (a
inglesi, tedeschi,
che danno una r
aiutare i paesi
luppatti a metter
vello di progres
evoluzione della n
tuale civiltà. L'Id
fatti partecipa all
aiuto allo svilup

Supere una crisi in-
terna per mezzo di una
crisi del governo regiona-
le: questa la strana pre-
tesa della DC. L'evidenza
della crisi interna appare:
a) dalle antitetiche tesi
sostenute dal gruppo dei
deputati sindacalisti (go-
verno con i socialisti) e
del deputati morici (go-
verno centrista con cam-
scioli);
b) dall'espedito di no-
minare un Comitato di no-
tabili dc per elaborare un
programma di azione au-
tonomista (a sedici anni
dalla promulgazione dello
Statuto la DC ancora è al-
la ricerca di una sua li-
nea politica ed economica
dinanzi al grosso proble-
ma dell'Autonomia sicilia-
na) onde sfuggire alla re-
sponsabilità delle scelte;
c) dall'equivoco della ri-
cerca di un programma co-
me di un vestito per per-
sone da nominare e per
gruppi politici da ricerca-
re e creare, non per uti-
lizzare forze idonee in As-
semblea ma per modifi-
carle, scomporle e rior-
dinarle.

Quantità pot sia più pie-
na d'incongruità la crisi
che si approssima, si de-
suma facilmente dall'as-
soluta assenza della pro-
blematica siciliana da
tutti i discorsi dei dc:
da Scelba che mette la
crisi siciliana sul piatto
di quella richiesta in Val
d'Aosta, a Moro che non
autorizza al Comune di
Palermo neppure un mo-
nocoloro dc, per bastare
Malatesta.

Il centrismo, nel quale
si chiude e si imbisce,
altro non è che la de-
nuncia di tale sua inca-
pacità a camminare e la
copertura, sempre meno
comoda (con Tamborini a
la sinistra di base che
fanno da contrappesi),
del pauroso vuoto sul
quale si fonda.
In queste condizioni
della D.C., dove può sto-
ciare una crisi del Gover-
no in Sicilia e quali pro-
spettive può dare la DC
alla Sicilia?

O il coraggio
o la rinunzia

di Ludovico Corrao

LA NOTTE

59° Anno
L'ECO DELLA STAMPA
(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa)
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C.C.I.L. MILANO N. 7394
Direttore: UMBERTO FRUGIELE
Condirettore: IGNAZIO FRUGIELE
VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28
MILANO
Telefono 723.333
Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Teleg.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

L'UNITONE

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394Direttore: UMBERTO FRUGIEUE
Condirettore: IGNAZIO FRUGIEUE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

IL GIORNALE DI SICILIA-Palermo

19 FEB. 1961

ECHI DEL FILM DI ROSSELLINI

Attori appassionati e non opportunisti
i siciliani alla battaglia di CalatafimiUna vibrante lettera del prof. Gaetano Falzone portavoce
del Comitato dell'Istituto per la Storia del Risorgimento

La lettera del prof. Falzone, presidente del Comitato di Palermo dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, ci era pervenuta nei giorni della proiezione del film, e proprio all'indomani della «prima» al Teatro Massimo a beneficio della Croce Rossa. Abbiamo però in un primo tempo ritenuto di rimandare la pubblicazione, poiché non ci sembrava opportuno dare la sensazione di una immediata critica al lavoro di un eccellente regista, che aveva potuto incorrere, magari per esigenze del canovaccio dello spettacolo, in qualcuna di quelle deformazioni della verità che sono consuete ai film che hanno per argomento avvenimenti collegati a periodi storici.

Ma, alle giuste insistenze dello scrivente, che ha fatto rilevare di essere anche portavoce del Comitato di Palermo dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, abbiamo ritenuto di procedere alla pubblicazione.

E in verità, al lume anche di altri pareri sul lavoro di Roberto Rossellini, ci sembra che l'ottimo regista avrebbe potuto evitare di fare intravedere, attraverso quegli episodi che il prof. Gaetano Falzone precisa nel suo scritto, un atteggiamento attendista e opportunistico, che, al lume delle più autorevoli testimonianze storiche, niente affatto è stato tale. L'apporto dei siciliani alla battaglia di Calatafimi, anche a seguito delle risultanze del recente Congresso della Storia del Risorgimento, tenuto a Palermo, è stato tale da porre in risultato ancora una volta lo spirito di patriottismo e di libertà delle genti isolate, e scuro da qualsiasi sospetto di un doppio gioco egoistico e vergognoso.

In quanto alla recriminazione rivolta alla RAI per la riduzione della intervista fatta al professore Falzone, tra un atto e l'altro della proiezione di «Viva l'Italia!», ne lasciamo la responsabilità a chi di ragione.

Ecco qui di seguito la lettera del prof. Gaetano Falzone:

«Illustre Direttore, questo Comitato non può rimanere insensibile dinanzi a talune sequenze del film di Rossellini «Viva l'Italia!», e chi scrive non può, dal canto suo — dato che la RAI, dopo averlo intervistato per il «Gazzettino di Sicilia», la sera della inaugurazione, non ha poi trasmesso integralmente il giudizio richiesto per ragioni che non discute — tacere.

Le inesattezze o alterazioni della verità storica sono molte, e, a mio parere, anche ingiustificate ai fini del successo del

film. Io non vedo, infatti, perché si debba far dire da Francesco Riso, nella notte di attesa della insurrezione del IV Aprile: «perché non vengono gli uomini di Ballarò?» quando si sarebbe dovuto dire «perché non vengono gli uomini della Magliana?». Io non vedo perché si debba dire «Rosolino Pilo è morto al Passo di Renda» e non si debba invece dire «Rosolino Pilo è morto a Pizzo della Neviera»... come in effetti fu.

Perché si deve procedere su un siffatto tappeto di errori? Per quale spietata esigenza di regia? Per quale effetto scenico? Per quale motivo di opportunità? Il sig. Rossellini vuol forse dimostrare che non si infischia soltanto della Storia, ma che ha anche il bisogno, assolutamente gratuito, di suggellare la propria volontà di guazzare nella ignoranza? A una conclusione siffatta si deve purtroppo giungere. Egli, se avesse voluto, avrebbe trovato a Palermo centinaia di persone che avrebbero potuto, senza soverchio sforzo, correggere le didascalie.

Non è tuttavia su codesti sconcertanti aspetti del film di Rossellini che desidero soffermarmi. Il Comitato Palermitano dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano non può che dolersi di talune — mi auguro involontarie — sgradevoli sensazioni che il film suscita a proposito della partecipazione dei «picciotti». Il sig. Rossellini non ha il dovere di sapere che per molto tempo dopo il Sessanta, si sviluppò una polemica intorno al carattere della partecipazione dei «picciotti» alla impresa di Garibaldi, ma ha invece quello — lui che è dotato di indubbia intelligenza — di accorgersi che le battute fatte svolgere sul Colle di Calatafimi a proposito dei siciliani che vengono prima indicati come gente che se ne stia a guardare dai monti, e poi come quella che si decida a scendere quando si delinea la vittoria dei Mille, non possono riuscire simpatiche ai loro discendenti di oggi. Il sig. Rossellini, che maneggia così disinvoltamente la Storia, non si propone pensiero, di farsi paladino di essa proprio in questa circostanza, resumando e facendo propri apprezzamenti e giudizi che la critica storica ha superato da tempo, ristabilendo la verità nei suoi esatti termini.

Riassumerò dunque brevemente per il sig. Rossellini la situazione sul campo di battaglia di Calatafimi. I siciliani presenti alla pugna circa ottocento. Essi combatterono la do-

ve Garibaldi li destinò dopo averli, nei due giorni precedenti, ricevuti con animo riconoscente. Altri siciliani, uditi gli spari di loro iniziativa, accorsero sul teatro del combattimento, erano disarmati, e si posero sulle alture. Le loro grida e il loro nereggiare, il loro addensarsi ora verso un settore ora verso un altro, rappresentarono per i borbonici un motivo, sul piano psicologico, di timore per nulla inferiore a quello che, sul piano tattico, rappresentarono i Mille e i «picciotti» impegnati con essi sulla linea di combattimento. Tuttavia la Storia non sembra far paura a Rossellini. E probabilmente su questo terreno non avrà interesse o volontà di seguirli, lui o i suoi consulenti, se ne ha avuti.

Ci sono però alcune cose che il Rossellini, regista completo, non trascura: mi riferisco ai fazzoletti rossi che si notano nelle scene di Villa Spinola a Genova poco prima della partenza per la Sicilia. Mi riferisco a quello schieramento di frati della Gancia, a Palermo, benedicienti a Riso e ai suoi compagni che stanno per uscire dal convento per affrontare i borbonici. Belle prove di fantasia, sig. Rossellini!

Non crede, intanto, che le battute sui siciliani a Calatafimi potevano venire evitate proprio almeno per quel senso di opportunità, signor Rossellini, di cui a differenza del senso della Storia, lei sembra essere abbastanza dotato?

Non vado oltre, signor Direttore. La prego solo credere che non mancano proprio le frecce nella faretra se si volesse continuare. Resta solo da chiarire come mai lo — intervistato tra il primo e il secondo atto del film — abbia detto agli ascoltatori di «Gazzettino di Sicilia» che il film «Viva l'Italia!» non manca di un certo valore pedagogico per i giovani. Le frasi che seguivano, e non furono trasmesse circoscrivevano e chiarivano il mio pensiero.

La ringrazio per la ospitalità e le porgo i più distinti saluti»

Il prof. Grasso v. segretario generale della CISAL

Recentemente si è riunito a Roma il Consiglio Generale della Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori che ad unanimità ha eletto il prof. Grasso Giuseppe Segretario Regionale della CISAL, a ricoprire l'importantissima carica sindacale di Vice Segretario Generale Organizzativo.

ottica